

RAGIONE SOCIALEConsorzio Interuniversitario "Istituto Nazionale di
Studi su Agribusiness e Sostenibilità"**INDIRIZZO DITTA:**

P.zza Sam Marco n.4 - Firenze (Fi)

Relazione di valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici

**(TITOLO X art. n.271 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3
agosto 2009 n. 106)**

Data: 14/10/2015 Rev: 5	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro	Prof. Jacopo Bernetti	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)		
Responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP)	Acquisti Massimo	
Medico competente	Sorveglianza sanitaria non prevista	

- Il presente documento costituisce la prima edizione.
- Il presente documento costituisce l'aggiornamento delle precedenti versioni datate:
1. _____
 2. _____

Sommario

PREMESSA..... 3

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA..... 4

 1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ AZIENDALE..... 4

2. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE 4

3. ORGANIGRAMMA 5

4. MANSIONI 6

5. AMBIENTI 7

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO 8

PREMESSA

SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente relazione è il risultato di un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e smi. Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- Cosa può provocare lesioni o danni
- Se è possibile eliminare i pericoli
- Quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi che non è possibile eliminare

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

a)	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi
b)	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione
c)	Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
d)	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere
e)	Indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato al processo di valutazione: responsabile del servizio di prevenzione, addetti al servizio, medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
f)	Indicazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo
g)	Documentazione di supporto

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Ragione sociale	Consorzio Interuniversitario "Istituto Nazionale di Studi su Agribusiness e Sostenibilità"
Datore di lavoro	Prof. Jacopo Bernetti
Tipo azienda	Altre aziende fino a 200 addetti
Sede legale	P.zza Sam Marco n.4 - Firenze (Fi) - 50121
Sede operativa	P.zza Indipendenza n.9 - Firenze (Fi) - 50121
Recapiti telefonici	Telefono: +39 055 4374882 Fax: +39 055 4374882
Email/PEC	consorzioinas@virgilio.it

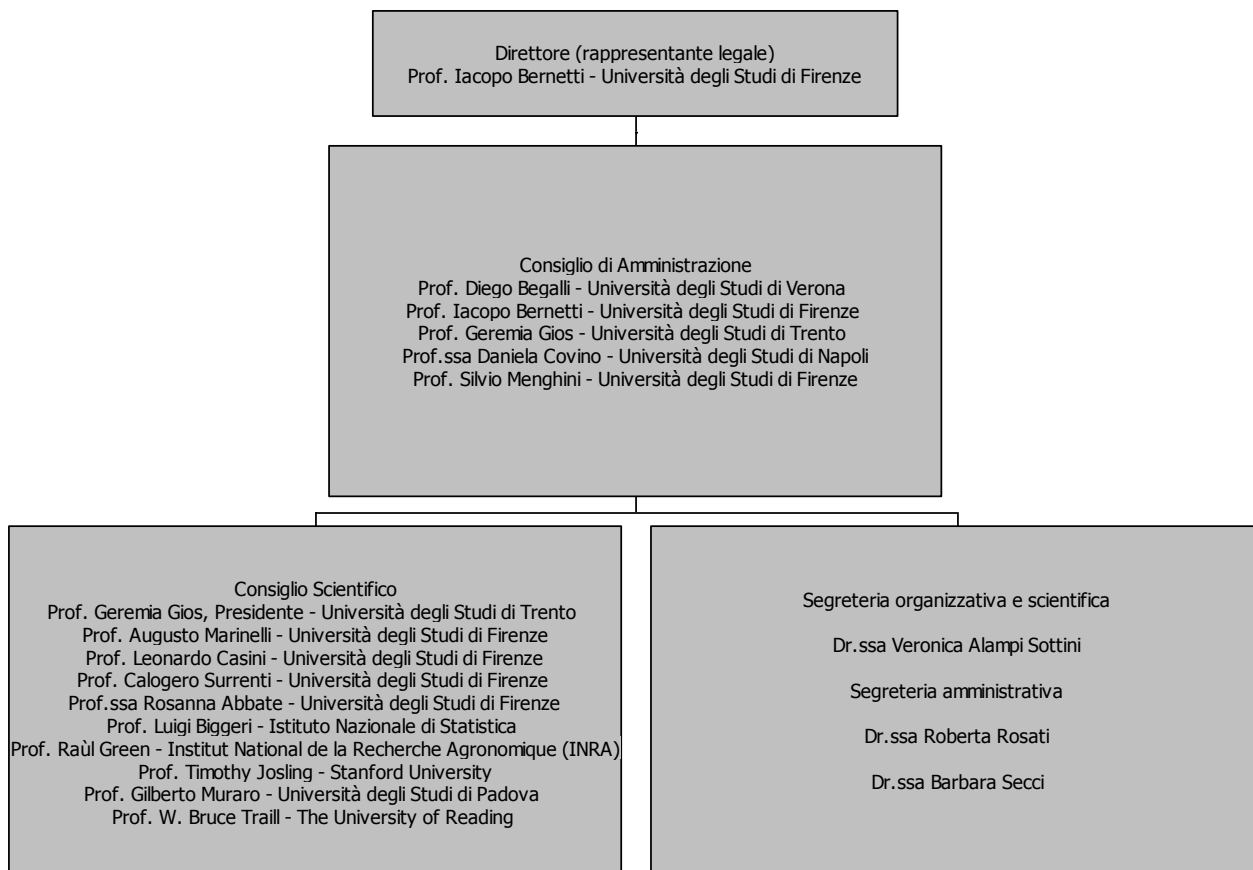
1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ AZIENDALE

Istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori

2. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Turni di lavoro			
Orario inizio	Orario fine	Descrizione	Note
09:00	13:00		
14:00	18:00		

3. ORGANIGRAMMA



4. MANSIONI

Mansione Impiegato amministrativo	
Numero lavoratori	3
Descrizione	L'impiegato amministrativo svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il consiglio amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza. Svolge lavori di contabilità generale; ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo; utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno.
Lavoratori	Barbara Secci Roberta Rosati Veronica Alampi Sottini

Mansione Consiglio Scientifico	
Numero lavoratori	10
Lavoratori	Augusto Marinelli Calogero Surrenti Geremia Gios Gilberto Muraro Leonardo Casini Luigi Biggeri Raul Green Rossana Abbate Timothy Josling W.Bruce Trail

Mansione Legale Rappresentante	
Numero lavoratori	1
Descrizione	Il Legale rappresentante ha la rappresentanza della istituto e svolge un'attività paragonabile ad un dirigente di azienda. Assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi, e assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.
Lavoratori	Jacopo Bernetti

Mansione Consiglio Amministrativo	
Numero lavoratori	5
Descrizione	Il consiglio amministrativo svolge attività lavorativa di organizzazione dei servizi amministrativi dell'entità scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica e coordina il relativo personale. Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne, alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio, o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono, inoltre, nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Il direttore amministrativo o responsabile amministrativo organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura.
Lavoratori	Daniela Covino

	Diego Begalli Geremia Gios Jacopo Bernetti Silvio Menghini
--	---

5. AMBIENTI

Sede Operativa - Villa Ruspoli

Descrizione	La sede operativa è presente all'interno di Villa Ruspoli, la quale risulta essere destinata prevalentemente ad uffici e sale convegni. I locali destinati all'attività dell'Istituto sono prevalentemente uno, destinato ad ufficio, mentre i servizi igienici e le sale convegni sono in condivisione con le altre attività.
--------------------	--

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Descrizione del rischio

In alcuni settori lavorativi, la presenza di agenti biologici, cioè di microrganismi capaci di penetrare nell'organismo umano e produrre infezioni, è costante e ben conosciuta, come ad esempio nelle attività sanitarie. In altri settori, come nelle attività metalmeccaniche tradizionali, la presenza di agenti biologici è sicuramente meno consueta, ma non del tutto trascurabile. Si parla, in questo caso, di un rischio di esposizione potenziale ad agenti biologici (Titolo X del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.). Con il termine "agente biologico" si indica un'ampia serie di organismi viventi come: batteri, virus, funghi o miceti, parassiti. Solo alcuni di questi sono dannosi per l'uomo, e quelli che risultano patogeni, cioè capaci di produrre infezioni, hanno gradi di aggressività molto diversi. Per questo, la normativa classifica gli agenti biologici in quattro gruppi, in base alla loro capacità di provocare malattie nei soggetti umani. La classificazione è in ordine crescente, in relazione alla gravità della patologia indotta sull'organismo umano e alla disponibilità di misure di profilassi (Allegato XLVI del Decreto Legislativo 81/2008, e s.m.i.).

I microrganismi si trasmettono all'uomo dall'ambiente esterno, da altri uomini o animali, con modalità abbastanza tipiche. I microrganismi che crescono e si sviluppano sulla pelle si trasmettono per contatto cutaneo e qui provocano infezioni da: funghi (micosi), virus (herpes, verruche), batteri (follicoliti, piodermi), parassiti (scabbia, zecche, pidocchi). I microrganismi che vengono eliminati con le feci di soggetti infetti, possono essere trasmessi per ingestione attraverso alimenti o acqua contaminata, come nel caso della salmonellosi, del colera e dell'epatite A. Gran parte delle infezioni è trasmessa per via aerea, cioè inalando microrganismi dispersi nell'aria, emessi con starnuti, tosse, aria espirata da soggetti infetti. Con questa modalità si trasmettono, ad esempio, il raffreddore, l'influenza, la polmonite, la tubercolosi. Infine, alcune malattie sono trasmesse attraverso il sangue, con punture o ferite accidentali con oggetti infetti, schizzi o imbrattamenti delle mucose e della pelle lesionata (scrapolata, ferita) con sangue infetto. Con questa modalità, si trasmettono l'epatite B e C e il virus dell'AIDS.

IL RISCHIO

Si può riconoscere in ogni ambiente lavorativo un rischio "generico" di esposizione ad agenti biologici presente in tutte le collettività, che comunque giustifica l'attenzione che deve essere posta alle comuni norme di igiene (frequenza e accuratezza delle pulizie dei locali, dotazione di spogliatoi, servizi igienici, docce, uso individuale dei dispositivi di protezione personale, disinfezione di dispositivi di protezione usati da più persone). In particolare, nel settore metalmeccanico è presente un rischio specifico, legato alla contaminazione dei fluidi lubrorefrigeranti (oli minerali) da parte di batteri e/o funghi.

Rischio di infezione da oli minerali contaminati - principali cause:

- Inadeguato trattamento dei liquidi (sostituzione, filtrazione, additivazione con sostanze battericide).
- Assenza o inefficienza di schermature sulle macchine.
- Contatto cutaneo diretto per manipolazione di pezzi bagnati, schizzi, contaminazione dell'ambiente circostante le macchine.
- Contatto cutaneo indiretto per permanenza di oli sugli indumenti di lavoro.

Gli oli minerali veri e propri (derivati dalla raffinazione del petrolio grezzo), gli oli sintetici e semisintetici (prodotti "artificialmente" con reazioni di sintesi), sono impiegati molto comunemente sulle macchine per la lavorazione dei metalli, per ridurre l'attrito e l'usura tra utensile e pezzo in lavorazione, per raffreddare, per impedire la corrosione e l'ossidazione. Sono in genere utilizzati in emulsione con acqua, in percentuali che variano dall'1% al 10%, in circuiti che prevedono il recupero in vasche di raccolta e il ricircolo del fluido.

È consuetudine, invece di rinnovare totalmente il fluido in uso, fare periodicamente dei rabbocchi, senza verificare la carica batterica presente, né correggere la contaminazione con appositi prodotti antimicrobici. Questa situazione favorisce lo sviluppo di batteri e/o funghi, che si moltiplicano progressivamente con l'invecchiamento dei liquidi lubrorefrigeranti. La manipolazione di pezzi bagnati, gli schizzi che si producono nelle lavorazioni non adeguatamente presidiate con schermature, la presenza di nebbie che si depositano ovunque nell'ambiente, sono occasioni di contatto molto diffuse e continuative. A questo, può aggiungersi il contatto con indumenti da lavoro sporchi, i quali trattengono la componente oleosa anche quando sono asciutti.

Il contatto con la pelle, soprattutto se essa non è integra, bensì presenta piccole ferite o abrasioni, può causare infezioni. Le superfici cutanee su cui si ha crescita di peli, come il dorso della mano e dell'avambraccio, o la superficie superiore della coscia, sono particolarmente interessate dalle infezioni, in quanto gli oli si depositano nel follicolo da cui esce il pelo e lo ostruiscono, favorendo così il formarsi di infezioni molto simili ai foruncoli (follicoliti).

Un'infezione che non è affatto un ricordo del passato, ma che è estremamente rara solo per l'efficacia della vaccinazione obbligatoria, è il tetano, infezione causata dalle spore di un microrganismo (clostridio del tetano), che sopravvivono a lungo nei terreni o su oggetti che sono tenuti all'aperto. Sono, quindi, da considerare i rischi di ferimento e abrasione nella manipolazione di rottami, o di pezzi che sono stati a lungo utilizzati o depositati in ambienti aperti. Sono più temibili, in questo caso, piccole ferite con scarso sanguinamento, graffi o punture, per la maggiore possibilità che le spore vengano trattenute nei tessuti.

Critero di calcolo

METODO DI CALCOLO

Per ciascun agente vengono specificate delle caratteristiche fisiche e di utilizzo. Al termine viene calcolato un indice di rischio relativo all'utilizzo di tale agente biologico. Le informazioni richieste sono le seguenti:

Tipo	Significato		Coefficiente di rischio
Gruppo appartenenza	Gruppo 1	Scarsa pericolosità per il lavoratore	AG = 1
	Gruppo 2	Possono causare malattie nell'uomo ma con scarsa pericolosità di propagazione nella comunità	AG = 2
	Gruppo 3	Possono causare gravi malattie nel lavoratore ed elevata probabilità di propagarsi nella comunità	AG = 3
	Gruppo 4	Possono provocare serie malattie nell'uomo e propagarsi con elevata probabilità nella comunità	AG = 4
Capacità riproduttiva	Scarsa	Capaci di riprodursi e sopravvivere a condizioni di temperatura molto severe (inferiori a -10°C o superiori a 50°C)	CR = 1
	Media	Capaci di riprodursi e sopravvivere a condizioni di temperatura particolarmente severe (comprese tra -10°C e 0°C, oppure comprese tra 35°C e 50°C)	CR = 2
	Alta	Capaci di riprodursi e sopravvivere a condizioni di temperatura facilmente raggiungibile (comprese tra 0°C e 35°C)	CR = 3
Indice trasmissibilità	Nulla	Probabilità di trasmissibilità nulla nell'ambiente di lavoro oggetto della valutazione	PT = 1
	Scarsa	Probabilità di trasmissibilità scarsa nell'ambiente di lavoro poiché l'agente biologico si trasmette per via sessuale o per via perinatale	PT = 2

	Elevata	Probabilità di trasmissibilità elevata nell'ambiente di lavoro oggetto della valutazione poiché l'agente biologico è trasmissibile per via cutanea, oro-fecale, aerosol e sangue	PT = 3
Livello contenimento	Completo	L'agente biologico è presente o è manipolato in un ambiente di lavoro completamente chiuso; l'ambiente di lavoro è giornalmente sterilizzato; vi sono filtri d'aria in ingresso e uscita dell'ambiente di lavoro. Il lavoratore esposto è stato sottoposto al vaccino specifico che lo rende immune all'agente	C = 1
	Parziale	Nell'area a rischio il lavoratore è a conoscenza della presenza dell'agente, utilizza i DPI specifici, i dispositivi di protezione collettiva quali cappe biologiche a flusso lamellare, e adotta particolari procedure e cautele come divieto di mangiare, fumare, bere, lavare le mani e disinfettare gli ambienti	C = 2
	Inesistente	Non è possibile individuare la presenza dell'agente biologico per cui non è possibile adottare provvedimenti o precauzioni specifici. Non esiste il vaccino specifico e non sono utilizzati DPI e dispositivi di protezione collettiva nell'area a rischio	C = 3

Il calcolo del "Livello Patogenicità" IP viene effettuato partendo dal valore della capacità riproduttiva, come si evince nella tabella seguente:

Capacità Riproduttiva (CR)	Significato	Coefficiente
1	Il livello di patogenicità è basso, dato che l'agente in oggetto si sviluppa e sopravvive a temperature molto severe	IP = 1
2	Il livello di patogenicità è medio, dato che l'agente in oggetto si sviluppa e sopravvive a temperature severe	IP = 2
3	Il livello di patogenicità è elevato, dato che l'agente in oggetto si sviluppa e sopravvive a temperature normalmente raggiungibili negli ambienti di lavoro	IP = 3

Il calcolo del coefficiente "Indice Infettività" IF viene effettuato utilizzando la seguente tabella, partendo dal valore del livello di patogenicità (IP) e dal valore dell'indice di trasmissibilità (PT):

Coefficiente PT	Coefficiente IP		
	IP = 1	IP = 2	IP = 3
PT = 1	1	2	3
PT = 2	2	4	6
PT = 3	3	6	9

Partendo dal valore della matrice precedente, il coefficiente IF assume i seguenti valori:

Valore matrice	Valore IF
1 oppure 2	1
3 oppure 4	2
6 oppure 9	3

Il calcolo del coefficiente "Livello Neutralizzabilità" LN viene effettuato utilizzando la seguente tabella, partendo dal valore dell'indice di infettività (IF) e dal valore del livello di contenimento (C):

Coefficiente C	Coefficiente IF		
	IF = 1	IF = 2	IF = 3
C = 1	1	2	3
C = 2	2	4	6
C = 3	3	6	9

Partendo dal valore della matrice precedente, il coefficiente LN assume i seguenti valori:

Valore matrice	Valore LN
1 oppure 2	1
3 oppure 4	2
6 oppure 9	3

Il calcolo dell'indice di rischio biologico viene effettuato utilizzando la seguente tabella, partendo dal gruppo di appartenenza dell'agente biologico (AG) e dal valore del livello di neutralizzabilità (LN)

Coefficiente LN	Coefficiente AG		
	AG = 2	AG = 3	AG = 4
LN = 1	1	2	3
LN = 2	2	4	6
LN = 3	3	6	9

Per agenti biologici con gruppo di appartenenza AG pari a 1, il livello di rischio viene considerato sempre basso, sia per il lavoratore che per la comunità.

Partendo dall'indice appena calcolato, il rischio risultante si potrà evincere dalla tabella seguente.

Indice di rischio	Livello di rischio	Significato
valori compresi tra 1 e 2	BASSO	la valutazione viene terminata
valori compresi tra 3 e 4	ACCETTABILE	per mantenere il livello del rischio entro i livelli di accettabilità verificare l'attuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali
valori compresi tra 6 e 9	ELEVATO	sono necessarie misure urgenti per contenere il livello di rischio entro i limiti di accettabilità. Ripetere la valutazione dopo l'attuazione delle misure tecniche e organizzative

ValutazioneElenco mansioni correlate:

Impiegato amministrativo
Consiglio Scientifico
Legale Rappresentante
Consiglio Amministrativo

Elenco reparti e ambienti correlati:

Sede Operativa - Villa Ruspoli

Agente biologico	Picornaviridae: Rhinovirus
Gruppo di appartenenza (AG)	Gruppo 2
Capacità riproduttiva (CR)	Scarsa
Indice trasmissibilità (PT)	Scarsa
Livello contenimento (C)	Parziale
Livello patogenicità (IP)	Basso
Livello neutralizzabilità (LN)	Elevata
Indice infettività (IF)	Scarso

AG	CR	PT	C	IP	LN
2,00	1,00	2,00	2,00	1,00	1,00
Indice di rischio				1,00	
Rischio risultante				BASSO	

Agente biologico	Paramyxoviridae: Virus parainfluenzali tipi 1-4
Gruppo di appartenenza (AG)	Gruppo 2
Capacità riproduttiva (CR)	Scarsa
Indice trasmissibilità (PT)	Scarsa
Livello contenimento (C)	Parziale
Livello patogenicità (IP)	Basso
Livello neutralizzabilità (LN)	Elevata
Indice infettività (IF)	Scarso

AG	CR	PT	C	IP	LN
2,00	1,00	2,00	2,00	1,00	1,00
Indice di rischio				1,00	
Rischio risultante				BASSO	

Agente biologico	Legionella spp
Gruppo di appartenenza (AG)	Gruppo 2
Capacità riproduttiva (CR)	Scarsa
Indice trasmissibilità (PT)	Scarsa
Livello contenimento (C)	Parziale
Livello patogenicità (IP)	Basso
Livello neutralizzabilità (LN)	Elevata
Indice infettività (IF)	Scarso

Informazioni

Sono state descritte almeno 30 specie distinte in più di 40 gruppi sierologici, tra cui *L. adelaidensis*, *L. anisa*, *L. beliardensis*, *L. birminghamensis*, *L. bozemanii*, *L. brunensis*, *L. busanensis*, *L. cherrii*, *L. cincinnatiensis*, *L. donaldsonii*, *L. drancourtii*, *L. drozanskii*, *L. erythra*, *L. fairfieldensis*, *L. fallonii*, *L. feeleii*, *L. geestiana*, *L. gratiana*, *L. gresilensis*, *L. hackeliae*, *L. israelensis*, *L. jamestownensis*, *L. jordanis*, *L. lansingensis*, *L. londiniensis*, *L. longbeachae*, *L. lytica*, *L. monrovia*, *L. moravica*, *L. nautarum*, *L. oakridgensis*, *L. parisiensis*, *L. pneumophila*, *L. quateirensis*, *L. quinlivanii*, *L. rowbothamii*, *L. rubrilucens*, *L. sainthelensi*, *L. santicrucis*, *L. shakespearei*, *L. spiritensis*, *L. steigerwaltii*, *L.*

	<p>taurinensis, L. tucsonensis, L. wadsworthii, L. waltersii, L. worsleiensis, gram negativi, aerobi.</p> <p>Sono ampiamente distribuiti in natura, principalmente in ambienti acquatici ma anche in ambienti non naturali quali piscine, serbatoi, terme, impianti di distribuzione idrica, di climatizzazione e areazione.</p> <p>Determinano patologie di diversa gravità con maggiore patogenicità per la legionellosi polmonare soprattutto nei soggetti con funzioni polmonari e immunitarie compromesse.</p> <p>Il periodo di incubazione può variare da 24 ore fino a 10 giorni.</p> <p>Si trasmettono per via aerea, inalazione o aspirazione di aerosol, per contatto diretto attraverso contaminazioni accidentali di ferite preesistenti; non sembra verificarsi la trasmissione interumana.</p>
--	--

AG	CR	PT	C	IP	LN
2,00	1,00	2,00	2,00	1,00	1,00
Indice di rischio				1,00	
Rischio risultante				BASSO	
Agente biologico		Legionella pneumophila			
Gruppo di appartenenza (AG)	Gruppo 2				
Capacità riproduttiva (CR)	Media				
Indice trasmissibilità (PT)	Scarsa				
Livello contenimento (C)	Parziale				
Livello patogenicità (IP)	Medio				
Livello neutralizzabilità (LN)	Efficace				
Indice infettività (IF)	Medio				
Informazioni	<p>Gram negativo, aerobio.</p> <p>È presente negli ambienti acquatici naturali e non naturali, in particolare nei corsi d'acqua, negli ambienti lacustri, nelle acque termali, nelle reti di distribuzione idrica, negli impianti di areazione e condizionamento, nei serbatoi di accumulo e/o nelle cisterne di acqua.</p> <p>Determina la cosiddetta Febbre di Pontiac non particolarmente grave con possibilità di lievi sintomi neurologici quali vertigini e fotofobia e la Legionellosi Polmonare, anche nota come malattia del legionario a seguito dell'epidemia scoppiata durante la riunione della Legione Americana a Philadelphia nel 1976, rappresentando una malattia respiratoria acuta, con possibilità di polmoniti, interessamento neurologico, cardiaco, epatico, renale.</p> <p>Il periodo di incubazione può variare da 24 a 48 ore per la Febbre di Pontiac, mentre può variare da 2 a 10 giorni per la Legionellosi polmonare, mediamente 5-6 giorni.</p> <p>Si trasmette per via aerea, per inalazione di aerosol, goccioline derivate per essiccamento.</p>				

AG	CR	PT	C	IP	LN
2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Indice di rischio				2,00	
Rischio risultante				BASSO	
Agente biologico		Staphylococcus aureus			
Gruppo di appartenenza (AG)	Gruppo 2				
Capacità riproduttiva (CR)	Media				
Indice trasmissibilità (PT)	Scarsa				
Livello contenimento (C)	Parziale				
Livello patogenicità (IP)	Medio				
Livello neutralizzabilità (LN)	Efficace				
Indice infettività (IF)	Medio				
Informazioni	<p>Gram positivo, aerobio/anaerobio facoltativo, negli ultimi anni sono emersi ceppi meticillino resistenti (MRSA ? Methicillin Resistance Staphylococcus Aureus), capacità di produrre tossine.</p>				

	<p>È ampiamente diffuso nell'ambiente, negli animali e nelle persone. Determina infezioni a livello della cute e nasofaringeo, sono importanti soprattutto in ambito nosocomiale, determinando batteriemie, endocarditi, polmoniti e infezioni riguardanti diversi organi, così come tossinfezioni alimentari.</p> <p>Il periodo di incubazione è breve variando da 1 a 6 ore.</p> <p>Si trasmette per contatto con matrici ambientali, superfici contaminate, con animali, per ingestione di alimenti e acqua contaminati.</p>
--	---

AG	CR	PT	C	IP	LN
2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Indice di rischio				2,00	
Rischio risultante				BASSO	
Agente biologico		Penicillium marneffei			
Gruppo di appartenenza (AG)	Gruppo 2				
Capacità riproduttiva (CR)	Media				
Indice trasmissibilità (PT)	Scarsa				
Livello contenimento (C)	Parziale				
Livello patogenicità (IP)	Medio				
Livello neutralizzabilità (LN)	Efficace				
Indice infettività (IF)	Medio				

AG	CR	PT	C	IP	LN
2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Indice di rischio				2,00	
Rischio risultante				BASSO	
Agente biologico		Cladophialophora bantiana (es. Xylohypha bantiana, Cladosporium bantianum o trichoides)			
Gruppo di appartenenza (AG)	Gruppo 3				
Capacità riproduttiva (CR)	Scarsa				
Indice trasmissibilità (PT)	Scarsa				
Livello contenimento (C)	Parziale				
Livello patogenicità (IP)	Basso				
Livello neutralizzabilità (LN)	Elevata				
Indice infettività (IF)	Scarso				

AG	CR	PT	C	IP	LN
3,00	1,00	2,00	2,00	1,00	1,00
Indice di rischio				2,00	
Rischio risultante				BASSO	
Agente biologico		Aspergillus fumigatus			
Gruppo di appartenenza (AG)	Gruppo 2				
Capacità riproduttiva (CR)	Media				
Indice trasmissibilità (PT)	Scarsa				
Livello contenimento (C)	Parziale				
Livello patogenicità (IP)	Medio				
Livello neutralizzabilità (LN)	Efficace				
Indice infettività (IF)	Medio				

AG	CR	PT	C	IP	LN
2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Indice di rischio				2,00	
Rischio risultante				BASSO	

RISCHIO COMPLESSIVO				BASSO	
----------------------------	--	--	--	-------	--

Misure preventive e protettive attuate

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITÀ

Il personale deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere.

DURANTE L'ATTIVITÀ

È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.

È indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (stivali, guanti, etc.).

DOPO L'ATTIVITÀ

Tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante.

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

In caso di allergia, intossicazione, infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso

Sorveglianza sanitaria

I lavoratori esposti ad agenti biologici sono sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo i principi generali di cui all'articolo 41. La citata sorveglianza comprende:

- una visita medica preventiva effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione, al fine di constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro
- una visita medica periodica effettuata di norma una volta l'anno o con periodicità diversa stabilita dal medico competente, per controllare lo stato di salute del lavoratore
- una visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata al rischio professionale o alle sue condizioni di salute.

Il datore di lavoro, su parere del medico competente, dispone le vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiapatite, antitetanica) o l'allontanamento temporaneo del lavoratore.

La sorveglianza sanitaria viene effettuata dal medico sulla base del protocollo sanitario elaborato sulla base dei risultati della valutazione che gli sono trasmessi dal datore di lavoro e dal Servizio di prevenzione e protezione.

Gli accertamenti preventivi, periodici sono riportati nel protocollo sanitario allegato al presente documento o custodito presso la sede operativa.

Le cartelle sanitarie e di rischio in cui sono riportati i dati della sorveglianza sanitaria di ciascun lavoratore sono custoditi presso lo studio del medico competente.

I giudizi di idoneità alla mansione specifica rilasciati dal medico competente per ciascun lavoratore sono conservati a cura del datore di lavoro presso la sede operativa.

REGISTRO DEGLI ESPOSTI E DEGLI EVENTI ACCIDENTALI

Non viene o viene istituito il registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui all'articolo 280 perché non vi sono lavoratori addetti ad attività comportanti l'uso di agenti del gruppo 3 e gruppo 4.

Formazione ed Informazione

La formazione e l'informazione dei lavoratori esposti al rischio specifico viene svolta secondo i principi generali di cui agli articoli 36 e 37:

- al momento della costituzione del rapporto di lavoro;
- al momento del trasferimento o cambio di mansione;
- al momento dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove sostanze o preparati chimici nel ciclo lavorativo.

La formazione e l'informazione dei lavoratori esposti viene effettuata dal datore di lavoro secondo le indicazioni

della normativa vigente e sulla base dei risultati della valutazione dei rischi, trasmessi dal Servizio di prevenzione e protezione e dal medico competente.

In relazione a questo rischio specifico i lavoratori dovranno ricevere un'adeguata formazione, informazione e istruzioni con particolare riguardo a:

- a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati;
- b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
- c) le misure igieniche da osservare;
- d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego;
- e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4;
- f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.

L'informazione e la formazione di cui sopra sono fornite prima che i lavoratori siano adibiti alle attività in questione, e ripetute, con frequenza almeno quinquennale, e comunque ogni qualvolta si verificano nelle lavorazioni cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi.

I verbali di avvenuta formazione e informazione dei lavoratori sono conservati presso la sede operativa.

Esito della valutazione del rischio

VALORE R	RISCHIO	MANSIONE\REPARTO	DESCRIZIONE
Compreso tra 1 e 2	Basso	Consiglio Amministrativo Consiglio Scientifico Impiegato amministrativo Legale Rappresentante Sede Operativa - Villa Ruspoli	la valutazione viene terminata
Compreso tra 3 e 4	Accettabile	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	per mantenere il livello del rischio entro i livelli di accettabilità verificare l'attuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali
Compreso tra 6 e 9	Alto	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	sono necessarie misure urgenti per contenere il livello di rischio entro i limiti di accettabilità. Ripetere la valutazione dopo l'attuazione delle misure tecniche e organizzative